

Congratulazioni al nostro Finichert 2020

1) Eccoti a 1000, quali sono i tuoi sentimenti ?

Ho provato una gioia enorme, un grande sollievo ma subito un senso di vuoto... e adesso cosa devo fare? La crisi è stata immediatamente superata, ci sono ancora tante salite e tante cose da fare nella vita, comprese le altre sfide del BIG Challenge, Natasha, padrinaggi, ecc.

2) Come e perchè hai cominciato ad andare in bicicletta ?

Ho cominciato ad andare in bicicletta a 6 anni, nelle Alpi, a Gressoney Saint Jean. Mia zia Pina mi dette una normale bici da donna da 26", e dopo 10 metri ero già indipendente.

Nel 1965, all'età di 14 anni, con un gruppo di Boy Scout, mio fratello di 13 anni ed io abbiamo viaggiato da Torino a Edinburgo in Scozia. Le nostre biciclette a tre rapporti erano equipaggiate con borse e tenda , e durante il viaggio siamo stati completamente autonomi.

Non ho mai smesso di pedalare le mie amate biciclette, nel 1999 ho portato a termine la Paris-Brest-Paris e nel 2002 sono andato a Nordkapp in bicicletta con le borse e la tenda.

3) Come e perchè hai cominciato il BIG challenge ?

L'emozione di salire i miti dei Pirenei e l'università della bici nelle Dolomiti e nelle Alpi, insieme con la profonda emozione di correre gare famose come Paris-Roubaix, Giro delle Fiandre e Tilff-Bastogne-Tilff. Decisi di partecipare al BIG Challenge dopo aver visto che le côtes belghe e i muri delle Fiandre erano compresi nella sfida.

4) C'è stato qualcuno che ti ha motivato all'inizio ?

Mi sono motivato da solo, ma allo stesso tempo Enrico Alberini nel 2008 mi ha incoraggiato a continuare seriamente il challenge.

5) In quale momento hai pensato: "Arriverò a 1000"?

Pedalando nelle nebbie della Bosnia, e dopo diversi viaggi oltremare, ho pensato che si poteva finirli tutti, ma solo nel 2017 ho capito che potevo farcela a completare i 1000 BIG.

6) Riguardo all'evoluzione del tuo score, quali sono stati gli eventi nella tua vita privata che lo hanno incrementato o frenato?

È stato molto importante avere una compagna come Cecilia che scalava i BIG con me.

7) Quali sono stati i paesi dove hai trovato le maggiori difficoltà per pedalare ?

Ho trovato difficoltà nei Balcani in generale, alcuni BIG in Montenegro, Bosnia e Macedonia sono stati esecrabili.

8) Quali sono i più bei paesaggi che hai incontrato ?

Provo una profonda gratitudine per gli ideatori del Challenge BIG, che ci hanno permesso di frequentare in bicicletta luoghi meravigliosi. I paesaggi più belli li ho trovati in Svizzera, Engstlenalp sopra tutti, nei monti Gergeti in Georgia, così come il Llac de Sant Maurici e altri in Spagna, nell'Atlante marocchino, nelle montagne austriache , I vulcani della Nuova Zelanda, i



templi Buddisti di Kyoto in Giappone, ma ovunque nel mondo ho incontrato paesaggi meravigliosi .

9) Hai pensato spesso: sto mettendo le mie ruote "dove I corridori professionisti hanno messo le loro" oppure "dove altri membri BIG l'hanno fatto"?

L'ho pensato, in particolare salendo sulla Redoute, il Muro di Grammont (Muur of Gerardsbergen) e il Colle delle Finestre.

Ho ripercorso la strada della caduta fatale di Roger Rivière, che inseguiva Gastone Nencini nella discesa che diede la vittoria del Tour 1960 all'italiano che divenne il mio campione preferito, e infine sulla discesa dal Portet d'Aspet con una preghiera recitata dove morì Casartelli.

10) C'è stata una competizione finale o gara fra quelli che alla fine erano vicini a completare il traguardo dei 1000 BIG ?

No, una simile competizione ha senso forse per il primo posto, ma anche in questo caso il primo finisher non poteva essere diverso da Etienne.

Tutti gli altri amici nelle prime posizioni dalla classifica mi hanno incoraggiato e sostenuto fino alla fine, in particolare nell'ultimo anno al meeting sul GSB del 25 giugno con Etienne, Marc e molti altri. Anche Ard e Heiko mi hanno incoraggiato salendo insieme a me il BIG Tron, ultima bestia della Norvegia, e infine hanno fatto un incoraggiamento in diretta per telefono sul 1000° BIG, Caldeira do Faial nelle Azzorre.

11) Quali sono i tuoi migliori ricordi sulle relazioni nel BIG world ?

Fra i miei migliori ricordi, il meeting BIG 2012 nei Carpazi, in Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia, dove con PresiDan, Wim, François, i fratelli Notten e i top Biggers ho festeggiato il mio BIG n. 500. Il bellissimo viaggio in Georgia nel 2018 con Ard, Heiko e Wim e molto bello l'incontro casuale e fortunato in Corsica con Helmut e Patricia nel 2011.

12) Hai dei brutti ricordi fra i 1000 ?

I ricordi spiacevoli sono presto dimenticati, tuttavia potrei ricordare alcune salite pericolose in Serbia (Iriski Venac) e Montenegro (Crkvine, old BIG), o strade difficili come il Babuna Pass in Macedonia, ma nulla ha mai fatto venir meno la passione

13) Le molte lingue usate nel BIG Cycling World: questo rappresenta un interesse addizionale o è un problema per te?

Amo le lingue straniere, mi trovo bene con il tedesco, lo spagnolo, il francese e ho studiato il russo per non avere difficoltà nei paesi dell'Est. Il BIG Challenge è stato per me una reale motivazione per imparare il russo, che ho usato in Bulgaria, Serbia, Ucraina, Slovacchia e Georgia.

14) Pensi che il tuo tipo di passione sia molto simile nella maggioranza degli altri membri che hai incontrato?

Penso di sì, quasi tutti i compagni che si sfidano nel BIG Challenge hanno la stessa passione di compiere salite mitiche e viaggiare in paesi diversi e lontani.

15) Hai un buon feedback nel tuo paese, quando si parla di BIG ?

Sì, molto, quasi tutti i miei amici di bicicletta ammirano il BIG Challenge o ne fanno parte.

16) Pensi che il challenge nazionale Italiano darà un ulteriore interesse ai tuoi compagni italiani, e cosa pensi in generale delle sfide parallele, Ironbigs, Natasha ecc. ?

Sicuramente sì, attendiamo con impazienza la pubblicazione dei Natasha Italia, che permetteranno di fare salite in luoghi meravigliosi e ricchi di storia. Le sfide parallele sono di grande interesse, sono un complemento e una buona attività quando non si possono fare lunghi viaggi, tuttavia non possono avere lo stesso fascino del Challenge BIG.

17) Tra i tuoi 1000, quali sono stati i più difficili per le pendenze?

I BIG dell'Austria sono veramente duri da salire, con pendenze estreme e talvolta salite molto lunghe, Oscheniksee, Zillertaler Höhenstraße and Großer Speikkogel, per nominarne alcuni.

18) Cosa pensano la tua famiglia e i tuoi amici per questa passione di andare in bicicletta per l'Europa ?

La mia famiglia e i miei amici conoscono e apprezzano la mia passione per i viaggi, per la bicicletta e per le collezioni di ogni genere.

19) Hai qualche cattivo o spiacevole sensazione riguardo a tutti questi anni usati per completare i tuoi BIG ?

Ho solo dei bellissimi ricordi, nulla da rimpiangere, grazie.

20) Come vedi per il futuro la tua pratica di ciclista?

Mi interessa molto viaggiare ancora in bici in Francia, Germania, Spagna, Belgio, Italia, per andare in paesi amici dei ciclisti. Ci sono molte sfide da fare, per esempio il challenge del Club des Cent Cols, i Monts de France e i Natasha della Germania. Aspetto anche con viva impazienza i Natasha Italia.

21) Cosa vorresti dire a chi comincia il BIG adesso ?

Il BIG Challenge è l'occasione per viaggiare e andare in bicicletta in tutto il mondo, per praticare uno sport bello e adatto a qualsiasi età della vita.

22) Puoi riassumere il BIG in una corta frase ?

Non avrei mai potuto vedere così tante parti del mondo senza il BIG Challenge, grazie infinite!

Congratulations to our Finicher 2020**1) What are your feelings reaching the arrival ?**

I felt a great gladness, a deep relief, but at same time I felt a sense of lack: and now, what have I to do? However this crisis was immediately over, there are many climbs and things to do in the life, including others BIG activities, as Natashas, goodfathering etc.

2) Why and how did you begin to cycle ?

I started cycle aging 6 in the Alps, in Gressoney Saint Jean. My aunt Pina give me a normal 26" lady bike, after ten meters I was independent. In 1965, aging 14, with a group of Boy Scouts, my brother aging 13 and me voyaged from Turin to Edinburgh in Scotland. Our bicycles were equipped with tents, during the trip we were completely autonomous. I never stopped to ride my beloved bicycles, in 1999 I completed the Paris-Brest-Paris and in 2002 I went to Nordkapp by bicycle with bags and tent.

3) Why and how did you begin the BIG challenge ?

I feel a great emotion climbing mythical passes in Pyrenees, and in the bicycle university in Alps and Dolomites. Same sensations I feel riding famous races as Paris-Roubaix, Ronde van Vlaanderen and Tilff-Bastogne-Tilff.

I decided to participate to the BIG Challenge after seeing in 2005 that Belgians côtes and Flemish cobbled climbs were part of the challenge. The sporty aspect was the most interesting for me at the beginning.

4) Was there someone who motivated you in the beginning ?

I motivated myself, but in the meantime Enrico in 2008 encouraged me to continue seriously the challenge.

5) At which moment did you think : "I'll reach 1000"?

Cycling in the Bosnian fogs, and after several overseas trips, I got the desire to complete the challenge. Only in 2017 I realized that it was possible to reach 1000 BIGs.

6) About your score evolution, were there events in your private life that increased or decreased it ?

It was very important to me, to have a partner as Cecilia, to travel and climb BIGs together.

7) What were the countries where you found more difficulties to cycle ?

In general I found difficulties in Balkans countries, some climbs in Serbia and Montenegro were very dangerous for cyclists.

8) What are the most beautiful sceneries (landscapes) that you met ?

I feel enormous gratitude for the creators of the challenge, who allowed us to cycle in wonderful places. The most beautiful sceneries I found in Switzerland, Engstlenalp above all, and in Gergeti mountains of Georgia, as well the Llac de Sant Maurici and others in Spain, in Morocco Atlas, in Austrian mountains, the volcanoes of New Zealand, the Buddhist temples

of Kyoto in Japan, but all over the world I have met wonderful landscapes.

9) Did you often think : "I put my wheels where professional racers put theirs" or "where other BIG members put theirs" ?

I thought this, in particular cycling the Redoute and the Muur of Gerardsbergen and Colle delle Finestre.

I remembered also Roger Rivière on the Pyrenean descent, on the site where he fell, chasing Gastone Nencini, who then won the Tour de France 1960.

10) Were there a final competition or race between those at the end who were near the Grail of 1000 ?

Not at all, a similar competition it can only make sense for the first place, but in this case the first finisher it could only have been Etienne. All my friends in the top positions of standing supported and encouraged me, in particular on the Grand San Bernardo meeting on 25 June, with Marc, Etienne and others. Ard and Heiko encouraged me climbing together my last Norwegian BIG, Tron, and indirectly participating by phone by the final 1000th climb Caldeira do Faial in Azores.

11) What are your best souvenirs of relationships sharing in the BIG world ?

My best souvenirs are the meeting Big 2012 in Czech Republic, Slovakia and Poland, were with Dan, Wim, François, brothers Notten and top Biggers we celebrated my BIG n. 500. The adventure in Georgia 2018 with Ard, Heiko e Wim. Last but not least, the chance to meet unexpectedly in Corsica Helmut and Patricia in 2011.



12) What are your worst souvenirs inside the 1000 ?

Unpleasant memories are quickly forgotten, however I can remember some dangerous climbs in Serbia (Iriski Venac) and Montenegro (Crkvine, old BIG), or difficult roads as Babuna Pass in Macedonia, but nothing has



ever made passion fail.

13) The several languages used in the BIG Cycling World : is this an additional interest or a real problem for you ?

I love foreign languages, I feel me good with German, Spanish, French, and I studied Russian with the aim of not having difficulties in Eastern countries. The Big Challenge was for me a real motivation to learn Russian, that I used in Bulgaria, Serbia, Ukraine, Bosnia, Slovakia and Georgia.

14) Do you think that your kind of passion is very similar to the majority of the other members that you met ?

I think so, almost all the companions who compete in the Big Challenge have the same passion for climbing mythical passes and traveling in different and far countries.

15) Had you a good feedback inside your country when talking about the BIG ?

Yes, fast all my bicycle friends admire the BIG challenge, and are part of it.



16) Do you think that the national Italian challenge will give an additional interest to your fellow countrymen ? What do you think generally about the parallel challenges ?

Surely, we all look forward to the publication of Natasha Italia. Parallel challenges are of great interest, they are a complement and a good activity when long journeys cannot be made, however they cannot have the same charm as the BIG Challenge.

17) Among your 1000, what are the most difficult ones with the slopes ?

Austrian BIGs were very hard to climb, extreme and sometimes very long slopes, Oscheniksee, Zillertaler Höhenstraße and Großer Speikkogel, to name a few among all.

18) What do your family and friends think about this passion for cyclo-climbing in Europe ?

My family and friends know and appreciate my passion for bicycle, travels and all kinds of collections.

19) Do you have any bad or sorry feelings somewhere about all these years used to build your score in BIG ?

I have only good and positive feelings, nothing to regret, thank you.

20) How do you see your future in your cycling practice ?

I have still interest to ride in France, Germany, Belgium, Italy, to ride in friendly nations for the cyclists. There are many challenges to do, for example the challenges Club de Cent Cols, Monts de France and Natasha Deutschland. I'm also waiting with pleasure for the start of Natasha Italia.

21) What do you want to say to those who begin the BIG now ?

The BIG Challenge is a perfect occasion to travel and cycle all over the world, to practice a wonderful sport that adapts to every age of life

22) Can you sum up BIG in one short sentence ?

I would never have seen so many parts of the world without the BIG Challenge, thank you very much!

